

Al Greppi l'alternanza si fa nella natura

Il progetto

Le classi del liceo delle scienze umane in collaborazione con il Meab alla scoperta della cultura dell'alimentazione

Natura, rispetto dell'ecosistema, alimentazione, ed alternanza tra scuola e lavoro per preparare gli studenti al mondo professionale con un bagaglio carico di esperienze.

La scuola fa ricerca. Le attività laboratoriali all'istituto Greppi si tingono dei colori della Brianza. A realizzare il connubio scuola ed ambiente sono le classi del liceo delle scienze umane che, in collaborazione con il Meab, il museo etnografico dell'alta Brianza, si sono affacciate alla storia recente del nostro territorio.

In particolare oggetto di indagine sono "Voci, gesti e culture dell'alimentazione", nell'ottica della rilevanza antropologica della tematica alimentare.



Le classi del liceo scienze umane del Greppi al museo etnografico

Una ricerca che attraverso la storia e il territorio, passando da tradizioni, usi in cucina e abitudini, ricostruisce uno spaccato dell'epoca passata da confrontare poi con quello moderno. Il cibo che è stato cultura. La tavola attorno a cui ci si riuniva per pranzare e per confrontarsi.

In poche parole l'alimenta-

zione vista nel contesto del territorio dell'alta Brianza.

Nelle ultime settimane le classi terze del liceo delle scienze umane, si sono recate nella sede del Meab a Galbiate per incontrare la ricercatrice, **Rosalba Negri**, e il mediatore culturale **Romeo Riva**. La supervisione del tutto è stata affidata al diret-

tore del Meab, **Massimo Pirovano**.

L'attività, va a confluire nell'ambito dei progetti di alternanza tra scuola e lavoro. attività prevista dalla "Buona scuola" che ha come obiettivo quello di consolidare le competenze in ambito socio, psico ed antropologico, facendo sperimentare tecniche sul campo legate alla ricerca antropologica.

«Un'esperienza molto costruttiva - spiega la docente **Edoarda Brambilla**, insegnante di scienze umane, coordinatrice del progetto - la visione di un documentario, l'approccio a oggetti legati al folclore e al lavoro del contadino o del pescatore, l'ascolto delle narrazioni e delle testimonianze di una cultura lontana dal mondo dei giovani, arricchiti da interviste antropologiche, sono il supporto scientifico di una didattica aperta alla sperimentazione e alla ricerca».

Una sperimentazione che sta dando ottimi riscontri.